

## REPORT INCONTRO COMPETENZE DEL 18/02/2016

Domanda iniziale: quali punti problematici per i docenti presenti che hanno steso i curricula presentati.

E' difficile interfacciarsi con i colleghi dell'altro ordine di scuola (primaria per gli insegnanti della secondaria e viceversa). Inoltre non è sentito come esigenza tutto ciò: la preoccupazione dei docenti resta ciò che occorre fare in classe e la novità della richiesta in questione non viene colta come tale. Nei vari PTOF che si sono scritti si dice che le Commissioni si stanno riunendo per preparare il curricolo verticale che andava presentato a gennaio di quest'anno. Il ritardo è proprio dovuto alle difficoltà dette.

I tutor sottolineano che deve essere chiaro per un tale lavoro dirsi quale tipo di **persona** si vuole "tirar fuori" dalla scuola, altrimenti non si risolve nulla; infatti non si tratta solo di un problema metodologico. Occorre chiedersi nei Collegi Docenti che idea si ha del ragazzo perciò **l'obiettivo formativo** deve essere chiaro da subito e in base a questo poi si lavora.

E' importante riconoscere che ogni alunno a noi affidato deve essere aiutato a capire quali siano le sue abilità, le sue potenzialità, i suoi limiti e come superarli.

Ci si domanda allora quale valore dare alle discipline e si sottolinea che tutte hanno uguale importanza.

Le **educazioni** sono **modalità** con cui far emergere l'autonomia, la libertà, la responsabilità dei ragazzi.

**Viene suggerita la lettura del testo di Goleman: "A scuola di futuro".**

Si considerano le voci di un curricolo e si fanno alcune osservazioni:

traguardi cioè **competenze/ obiettivi apprendimento/** contenuti cioè **conoscenze/ metodologie** (come e in quale situazione).

La competenza deve essere lessicalmente la stessa per tutto il curricolo.

Gli obiettivi devono far capire ad esempio che cosa significhi "saper leggere" in prima elementare e in terza media.

Le conoscenze sono ciò che il bambino deve aver appreso al termine della scuola primaria.

Si deve inoltre fare attenzione ad indicare **come** si intenda arrivare a sviluppare una competenza. Occorre essere consapevoli dei vantaggi che una certa disciplina offre rispetto a ciò che si vuole ottenere.

E' necessario inoltre dare una finalità a quello che si fa fare: ad es. la scrittura come possibilità di esprimersi ovunque nel mondo.

Per quanto riguarda la competenza **imparare ad imparare**, si fa notare che non si tratta di una disciplina a sé stante bensì l'esito della metodologia che viene usata. Inoltre le competenze emergono nel tempo perché dicono di un percorso e quindi ci si deve interrogare su come l'alunno possa riconoscere ciò che si vuole da lui cioè comprenda il percorso che l'insegnante gli vuole far fare.

Viene chiesto come intervenire quando si passa dalle competenze –chiave a quelle disciplinari e si risponde che queste ultime dovrebbero sviluppare le prime. Importante è comunque sempre partire dalla realtà e su di essa sviluppare il proprio lavoro.